

I RACCONTI

Quei sorrisi amari made in Usa

La parte divertente

di Sam Lipsyte (*Minimum Fax*, trad. di Anna Mioni, pagg. 232, euro 15)

ANTONIO MONDA

SAM Lipsyte appartiene alla grande tradizione americana degli scrittori satirici, che ha avuto il modello più alto in Mark Twain e oggi un grande protagonista in George Saunders. La nuova raccolta di racconti, intitolata *La parte divertente*, conferma il grande talento di osservatore rivelato nel *Bazooka delle verità*, e



l'abilità con cui Lipsyte è in grado di ricreare in maniera umoristica tic, gesti ed espressioni quotidiane. Lo stile è diretto,

veloce, leggero, ed è evidente che sia interessato all'elemento etico delle vicende che racconta senza diventare mai un moralista: l'umorismo a volte diventa cupo, e lo scrittore ha in mente la lezione di Nathanael West, specie nella riflessione sul rapporto tra ricchezza e depressione.

Molti i riferimenti colti, come nel racconto più riuscito, *Questo appuntamento si svolge nel passato*, ma ciò che colpisce è la capacità di individuare temi universali in momenti banali, e di sorridere di fronte alle

tragedie. Esemplare *Il verme a Philadelphia*, in cui il pugile Marvin Hagler offre l'opportunità di rielaborare, con un sorriso amaro, quello che scrisse Faulkner: «Nella vita si perde sempre».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.